

# ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori e Ambiente promossa dalla CISL

## FONDO DI PREVENZIONE DEL SOVRAINDEBITAMENTO E DELL'USURA

ex art.15 Legge 108/1996

---

### Report 2018

---

Periodo di attività:  
aprile 1998 - 31 dicembre 2018

## AREA DI RIFERIMENTO

- Prevenzione del Fenomeno del Sovra-indebitamento e dell'Usura
- Protocollo d'Intesa tra Associazioni dei Consumatori e i Sistemi d'Informazioni Creditizie (CTC, Experian e CRIF).

## DESCRIZIONE AMBITO OPERATIVITÀ DEL SETTORE

L'Adiconsum come Associazione che tutela i diritti dei consumatori è sempre stata molto attenta alle problematiche legate al sovraindebitamento.

Anche se in Italia non può essere ancora considerato un problema sociale a livello di sistema è però indubbio che il fenomeno è in progressivo aumento soprattutto in alcune zone del Paese e in alcune classi sociali.

Questa condizione di disagio non solo economico riguarda moltissime famiglie italiane, le quali vengono trascinate sempre più spesso in una situazione d'emarginazione sociale dalla quale è molto difficile venir fuori, e che nei casi più gravi può sfociare nel ricorso al credito illegale normalmente definito usura.

In particolare con l'introduzione della Legge sull'Usura n.108/1996 e con la contemporanea istituzione del Fondo di Prevenzione dell'Usura e del Sovraindebitamento previsto dall'art n.15 della stessa legge, l'Adiconsum è stata riconosciuta nel 1997 (dall'allora Ministero del Tesoro) come uno degli organismi di assistenza ai soggetti sovraindebitati o a rischio d'usura. L'Adiconsum è al momento in Italia l'unica Associazione a difesa dei Consumatori che gestisce questi fondi a livello nazionale (Fondi stanziati dal MEF) e territoriale (Fondi stanziati dalla Regione Lazio).

Il Fondo di Prevenzione dell'Usura e del sovraindebitamento si rivolge alle famiglie che si trovano in difficoltà economica e che non sono più in grado di coprire, con le loro entrate, gli impegni finanziari precedentemente assunti e nei casi più gravi le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare. Il numero delle famiglie ascoltate, assistite ed orientate nell'ambito di questa attività, ormai più che decennale, è considerevole (circa 14.000).

Questi interventi hanno consentito il reinserimento di molte di queste nella vita sociale e quindi nel mercato, evitando per alcune, (fortunatamente solo per alcune) il rischio di cadere nella morsa dell'usura. L'Associazione in alcuni casi ha deciso di prendere in carico anche vittime d'usura (generalmente micro-imprese) che dopo aver deciso di presentare formale denuncia nei confronti degli usurai presso le Autorità competenti, sono state assistite nel reperimento dei documenti e nella procedura d'inoltro della domanda d'accesso al Fondo di Solidarietà previsto dall'articolo n.14 della 108/1996.

## I CRITERI PER ACCEDERE AL FONDO

Per accedere al Fondo di Prevenzione dell'Usura e del Sovraindebitamento e quindi per poter ottenere le garanzie, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato attraverso il regolamento d'attuazione dell'art n.15 della legge n.108/1996, alcuni criteri guida che dovranno seguire i gestori dei fondi (garanti) per valutare la meritevolezza dei richiedenti:

- **Effettivo stato di bisogno del richiedente** giustificato dalla mancata possibilità di accesso al credito legale generalmente per:
  - a. Negato accesso al credito legale a causa del sovraindebitamento, ovvero in presenza di una situazione di comprovata difficoltà economica del nucleo familiare a coprire con i redditi prodotti le spese di sostentamento e i debiti contratti;
  - b. Negato accesso al credito a causa delle segnalazioni negative censite dai sistemi di in-

formazione creditizia (SIC), come ad esempio qualche rata pagata in ritardo rispetto alla scadenza prevista dal contratto o la interruzione dei versamenti rateali;

- **Capacità di rimborso del finanziamento garantito:** calcolata in base al reddito complessivo prodotto dal nucleo familiare, rapportato alle spese di sussistenza e alla rata del nuovo finanziamento garantito, compresi in taluni casi gli impegni rateali non soggetti a copertura della garanzia concessa.
- **Ripristino delle normali condizioni di vita economico-sociale del nucleo familiare**, ovvero eliminazione del rischio di ricorso all'usura. L'intervento del Fondo dovrà risultare risolutivo e non "tampone", con risoluzione transitoria del problema socio-economico. La concessione della garanzia in mancata presenza di uno solo dei requisiti comporta fundamentalmente due tipi di rischio:
  - a. una sicura "ricaduta" del nucleo familiare in un nuovo stato di difficoltà economica e quindi di disagio sociale;
  - b. un progressivo esaurimento dei Fondi di prevenzione usura, dovuto all'incameramento da parte delle banche convenzionate dei prestiti morosi escussi.

La presenza contemporanea di tutti i requisiti indicati comporta invece la concessione della garanzia al nucleo familiare, il quale potrà accedere ad un finanziamento da accendersi a condizioni particolarmente agevolate (tasso fisso del 2%) presso le Banche convenzionate con l'Associazione.

Di fatto la famiglia avrà la possibilità di vivere con maggiore tranquillità rispetto al passato, in quanto dovrà provvedere esclusivamente alle spese di sostentamento maggiorate della rata del finanziamento garantito dal Fondo (rata dall'importo sostenibile).

**Attualmente il Fondo può garantire di norma finanziamenti di importo massimo pari a 30.000 euro, con rientri fino a 84 mesi (7 anni). Per situazioni particolari il plafond è innalzabile fino a 50.000 euro con rientri fino a 120 mesi (10 anni) al tasso fisso del 2%.**

In situazioni di debito complessivo superiore al plafond massimo garantibile, si cerca d'intervenire cercando di ridurre il debito entro il suddetto plafond, ricorrendo sempre più spesso all'effettuazione di transazioni con i creditori del nucleo familiare.

Può capitare eccezionalmente che l'intervento di garanzia non copra interamente il debito del nucleo familiare, anche quando sono stati perfezionati con i creditori accordi per uno stralcio consistente dei debiti. Ad esempio nei casi di mutuo fondiario regolarmente pagato o in presenza di trattenute volontarie sui redditi, quali cessioni del quinto o delega. In questo caso si cercherà di garantire l'estinzione di tutti gli altri debiti.

Laddove, invece il nucleo familiare dimostra una buona capacità di rimborso e il plafond a disposizione lo consente si cerca di estinguere la parte più consistente del debito tralasciandone una quota marginale.

È ovvio che il nucleo familiare dovrà dimostrare alla Commissione valutatrice del Fondo di poter con i redditi prodotti riuscire diversamente dal passato a sostentarsi, a pagare la rata del finanziamento garantito e le eventuali rate degli altri debiti non estinti dal Fondo.

Per una maggiore comprensione di quanto sino ad ora descritto alleghiamo alcuni dati numerici in merito al lavoro svolto dal Fondo di Prevenzione Usura e del Sovraindebitamento gestito dall'Adi-consum:

## **IMPORTO COMPLESSIVO GARANTITO AL 31.12.2018: € 24.047.692,46**

Importo garantito nel 1999: £ 2.235.250.000 (€ 1.154.410,00)

Importo garantito nel 2005: € 1.054.000,00

Importo garantito nel 2009: € 1.139.400,00

Importo garantito nel 2014: € 1.422.700,00

Importo garantito nel 2015: € 837.036,00

Importo garantito nel 2018: € 1.852.743,53

Importo medio del debito.

Importo medio del debito nel 1999: £ 25.436.234 (€ 13.136,71)

Importo medio del debito nel 2005: € 17.983,31

Importo medio del debito nel 2009: € 19.323,02

Importo medio del debito nel 2018: € 27.833,25\*

*\*escluso il mutuo fondiario*

IMPORTO COMPLESSIVO EROGATO DALLE BANCHE CONVENZIONATE AL 31.12.2018:

€ 19.536.458,89\*\*

*\*\*Il Fondo è rotativo*

## **SCADENZE PERIODICHE PER ATTIVITÀ**

Rendicontazione periodica prevista dal Regolamento attuativo ex art 15 legge n.108/1996

L'attività del Fondo di Prevenzione dell'Usura e del Sovra-indebitamento va relazionata al MEF entro il giorno 31 marzo di ogni anno.

I dati da fornire sono i seguenti:

- numero e importo in euro delle pratiche garantite dall'inizio dell'attività
- numero e importo in euro delle pratiche garantite nell'anno
- numero e importo in euro delle pratiche erogate dall'inizio dell'attività dalle banche convenzionate
- numero e importo in euro delle pratiche erogate nell'anno dalle banche convenzionate
- numero e importo in euro delle pratiche escusse dalle banche dall'inizio dell'attività
- numero e importo in euro delle pratiche escusse dalle banche nell'anno
- numero e importo in euro delle pratiche recuperate attraverso l'attività di recupero crediti dall'inizio attività.
- numero e importo in euro delle pratiche recuperate nell'anno attraverso l'attività di recupero crediti
- descrizione analitica delle spese sostenute nell'anno per lo svolgimento dell'attività di gestione dei fondi e per il recupero dei crediti escussi.
- aggiornamento delle Convenzioni in essere con le banche convenzionate.
- invio di tutta la documentazione relativa ai rapporti in essere con le banche convenzionate (estratti dei conti correnti, deposito titoli fondi investimento con relative plusvalenze maturate)

destinate al rimborso delle spese di gestione dell'attività)

- invio dei tabulati rilasciati dalle banche convenzionate
- invio del bilancio consuntivo del fondo con previsione di utilizzo per l'anno successivo.

Per l'inoltro della relazione annuale Il MEF ha realizzato un portale informatico destinato all'inserimento dei dati richiesti (un solo operatore dell'Associazione è autorizzato all'inserimento dei dati previa conoscenza della password).

## **DESCRIZIONE ELENCO ATTIVITÀ**

Il Regolamento attuativo dell'ex art. 15 legge n.108/1996 prevede che per la delibera delle richieste di accesso ai Fondi anti-usura l'Istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico così composto:

Il Presidente e un numero minimo di Componenti del Comitato Tecnico Scientifico pari a 3. Ad oggi il Comitato è composto da 6 componenti compreso il Presidente.

Inoltre il Fondo è dotato di 2 operatori di primo livello che istruiscono le pratiche e le presentano all'attenzione del C.T.S.

Tutti i componenti del C.T.S. debbono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Regolamento Attuativo.

Il C.T.S. si riunisce mediamente 2 volte alla settimana. Tutte le decisioni assunte dal C.T.S. sono registrate nel "Verbale delle Riunioni" redatto da uno dei Componenti del Comitato e firmato dal Presidente.

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL FONDO ANTIUSURA ADICONSUM**

Per permettere ai soggetti vittime del Sovra-indebitamento e alle istituzioni (Banche convenzionate, MEF, Prefettura, Regione Lazio, Creditori, Fondazioni e Confidi Antiusura) di mettersi in contatto con il Fondo l'Associazione ha realizzato i seguenti canali di accesso:

- Un numero di telefono dedicato 06.44170238 operativo dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00. il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
- Un indirizzo di posta elettronica dedicato [prevenzioneusura@adiconsum.it](mailto:prevenzioneusura@adiconsum.it) operativo dal lunedì al venerdì durante l'orario d'ufficio 9.00-13.00 14.00 17.30.
- Una sezione dedicata al Settore nel sito istituzionale dell'Associazione [www.Adiconsum.it](http://www.Adiconsum.it) ove oltre a raccogliere tutte le informazioni relative al funzionamento del Fondo è possibile scaricare il modello necessario per la richiesta di accesso al Fondo.

**IL SERVIZIO VIENE OFFERTO DALLA NOSTRA SEDE NAZIONALE A TITOLO GRATUITO**

## LA CONSULENZA

- **CONSULENZA TELEFONICA:** Attualmente considerando tutte le altre attività correlate, la consulenza telefonica consente il ricevimento di circa 15/20 telefonate al giorno in quanto dati i temi trattati la durata media di ogni telefonata si aggira intorno ai 15 minuti (tempo necessario per fornire la giusta consulenza sul funzionamento del Fondo soprattutto ai non residenti nella Regione Lazio, i quali per motivi di distanza non possono essere ascoltati direttamente presso la Sede Nazionale di Roma). Il numero elevato delle telefonate in entrata comporta in alcuni casi il congestionamento dell'unica linea dedicata. La stessa linea viene anche utilizzata anche per le telefonate in uscita dirette verso i "Clienti", ai quali debbono essere fornite comunicazioni in merito allo status delle richieste, alle Banche convenzionate inerentemente tutti i rapporti legati al settore, ai creditori dei soggetti sovraindebitati e a tutti gli altri soggetti coinvolti nell'attività (MEF, Prefettura, Regione ecc.ecc.)
- **CONSULENZA A MEZZO E MAIL:** il settore riceve mediamente nel corso dell'anno circa 1200 richieste di contatto a fronte di n.900 riscontri forniti stesso mezzo.
- **CONSULENZA DIRETTA AL PUBBLICO:** la consulenza diretta in sede viene concessa previo appuntamento. Mediamente si ricevono 10/15 soggetti a settimana con durata media per incontro 45/60 minuti. Generalmente i soggetti ricevuti risiedono all'interno della Regione Lazio. N.B. Non tutte le consulenze generano domande di accesso al Fondo.

## LAVORAZIONE DELLE RICHIESTE ED EVASIONE DELLE RICHIESTE DI ACCESSO AL FONDO

Il FONDO lavora mediamente circa 450/500 richieste di accesso all'anno.

Il Lavoro è organizzato in questo modo:

1. arrivo e protocollo delle richieste conservate in apposite cartelline;
2. controllo dei documenti e richiesta eventuali integrazioni;
3. istruttoria e analisi delle richieste;
4. richiesta di visura presso i SIC (CTC, CRIF ed Experian) per tutte le pratiche attraverso l'ufficio SIC Adiconsum;
5. esposizione delle pratiche durante le riunioni di Comitato;
6. delibera delle pratiche da parte del Comitato attraverso la registrazione su apposito verbale;
7. preparazione delle comunicazioni relative agli esiti delle richieste;
8. confezionamento (imbustamento) e consegna alla Segreteria dei plichi per l'invio delle comunicazioni (Raccomandata A/R o posta elettronica);
9. preparazione delle pratiche garantite per l'invio alle banche convenzionate (redazione dei certificati di garanzia da far firmare ai Componenti del Comitato; scannerizzazione di tutti i documenti se inviati alle Banche a mezzo posta elettronica o effettuazione delle fotocopie dei fascicoli (mediamente 100 fogli) se l'invio è effettuato a mezzo posta ordinaria;
10. Archiviazione informatica delle pratiche negative e stoccaggio del materiale cartaceo presso archivio dedicato;
11. Presa in carico delle pratiche positive e Archiviazione informatica divisa per Istituto di credito convenzionato. Il cartaceo viene conservato in apposito scaffale sigillato;
12. Per le pratiche garantite, ma vincolate a transazioni da effettuare con i creditori, realizzazione delle lettere con relativo mandato di rappresentanza ed invio ai creditori delle comunicazioni. Intrattenimento dei rapporti con i creditori;

13. monitoraggio delle pratiche in attesa di erogazione;
14. Archiviazione informatica e cartacea delle pratiche erogate;
15. Monitoraggio delle pratiche erogate attraverso la consultazione di tabulati specifici rilasciati dagli Istituti di credito. In caso di pratiche morose si procede a contattare telefonicamente i soggetti morosi ai quali successivamente vengono inviate lettere di messa in mora preparate dal settore;
16. Per le pratiche escusse preparazione dei documenti per l'eventuale consegna agli Studi Legali Convenzionati ai quali è stato affidato mandato al recupero dei crediti;
17. intrattenimento dei rapporti con i legali;
18. Monitoraggio delle quote recuperate attraverso i dati forniti dalla Banca ove è acceso il conto corrente destinato al recupero dei crediti e comunicazioni ai legali.

## **ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE DAL SETTORE ANTIUSURA**

1. Partecipazione alle riunioni indette da MEF, Prefettura, Regione Lazio, Banche Convenzionate, Creditori, ecc. ecc.;
2. Partecipazione alla realizzazione di documentazione utile alla partecipazione di Bandi e Progetti legati alla prevenzione dell'Usura e del Sovraindebitamento;
3. Consulenza nella realizzazione dei testi delle nuove Convenzioni da proporre alle Banche;
4. Partecipazione alla realizzazione di materiale informativo relativo al Settore;
5. Docenza nei corsi di formazione organizzati dall'Associazione relativi al Settore;
6. Preparazione ed invio alle Istituzioni delle Relazioni Annuali di gestione dei Fondi Antiusura, previa autorizzazione del Rappresentante Legale dell'Associazione.

## **PROBLEMATICHE RILEVATE NELLA GESTIONE DEL SETTORE ANTI-USURACARENZA DEI FONDI STANZIATI**

### **1. Ripartizione attuale dei fondi ex art.15 non razionalizzata**

L'articolo n.15 la legge 108 prevede che il 70% dei fondi antiusura sia destinato ai confidi per la prevenzione del sovraindebitamento delle imprese in difficoltà. attualmente solo il 30% risulta destinato alle fondazioni per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento delle famiglie.

Mentre per le fondazioni ci troviamo di fronte ad una carenza oramai cronica dei fondi a disposizione, ci risulta che molti Confidi abbiano ancora una discreta disponibilità, dovuta anche al mancato utilizzo dei fondi a causa delle poche erogazioni concesse dalle banche convenzionate, che difficilmente deliberano pratiche non garantite al 100% sul capitale da erogare.

Pertanto si potrebbe ricalcolare la distribuzione delle risorse destinate ai gestori dei Fondi Antiusura parametrando le quote da assegnare soprattutto sulla base di quanto è stato utilizzato o non utilizzato durante il corso dell'anno.

Questa operazione dovrebbe finalmente razionalizzare il buon uso delle poche risorse destinate all'antiusura al fine di evitare sprechi da una parte e ristrettezze dall'altra. Inoltre va considerato anche l'ambito geografico di attività delle Fondazioni e dei Confidi.

Si potrebbe prevedere una mappatura delle zone geografiche di provenienza delle richieste, in funzione dell'incidenza del rischio d'usura e/o sovraindebitamento, in modo da favorire chi purtroppo

avrà “più lavoro da svolgere”. Inoltre va considerato anche l’ambito di operatività delle Fondazioni e dei Confidi. Alcuni operano a livello territoriale, altri a livello nazionale. Pertanto le risorse dovranno essere distribuite anche in base al bacino d’utenza. Il tema appena trattato ci consente di mettere in evidenza la cosiddetta fascia “grigia” dei lavoratori autonomi (come ad esempio gli agenti di commercio) che pur registrati come micro-impresa di fatto accendono prestiti come persona fisica (per l’attività), ma che di fatto si rivolgono alle fondazioni in quanto respinti dai Confidi.

## **2. Mancata presenza nelle richieste dei requisiti minimi per l’accesso al fondo**

Il numero delle richieste non garantite nell’ultimo biennio è aumentato di circa il 46% rispetto al biennio 1998/2000 causa della mancanza dei requisiti minimi previsti dal regolamento attuativo dell’articolo 15.

Il rapporto tra le pratiche deliberate e quelle garantite al momento è 1 a 4.

Al fine di implementare il numero delle richieste accolte sarebbe necessario aumentare il numero delle pratiche trattate, promuovendo la “pubblicizzazione sul territorio nazionale del servizio offerto dall’associazione anche coinvolgendo le nostre sedi territoriali.

Di fatto la crisi finanziaria mondiale, che ha colpito soprattutto le fasce più deboli della società, quali ad esempio: le famiglie monoreddito, i pensionati e le microimprese, rende più difficile la possibilità di accesso al credito legale e paradossalmente anche a quello agevolato attraverso i fondi di prevenzione dell’usura a causa della mancata capacità di rimborso dei prestiti garantiti e dell’alto indebitamento complessivo a carico dei soggetti richiedenti sempre più spesso superiore ai plafond massimi previsti dalle convenzioni sottoscritte con le Banche.

Sulla base dei casi pervenuti al Fondo negli ultimi 5 anni, risulta che il debito complessivo per nucleo familiare è aumentato di circa il 40% rispetto al quinquennio precedente, con punte che superano il 50% in alcune province del sud Italia.

## **3. Il fondo viene depauperato dalle escussioni**

Nel corso degli anni una parte dei prestiti garantiti è stato soggetto ad escussione da parte delle Banche convenzionate con l’Associazione.

I motivi che hanno portato alcuni dei soggetti beneficiari delle garanzie a non onorare i rientri dei prestiti garantiti dal Fondo Antiusura sono spesso riconducibili all’insorgere di problematiche improvvise e imprevedute successive alla concessione della garanzia, quali la perdita del lavoro, la trasformazione del rapporto lavorativo con conseguente diminuzione del reddito prodotto.

Non trascurabili le questioni relative a: separazioni o divorzi dal coniuge, spese sanitarie ecc. ecc. Il Ministero con circolare del 3 dicembre 2010 ha invitato le Associazioni e le Fondazioni antiusura ad esperire tutte le azioni possibili atte al recupero delle somme escusse includendo tra le azioni, (quando l’escussione non viene adeguatamente giustificata dal soggetto garantito) anche la possibilità di adire alle vie legali.

La circolare ha riconosciuto ai Gestori il rimborso delle spese sostenute solo a partire dal 1 gennaio 2011, mentre nello specifico l’Adiconsum ha iniziato l’attività di recupero nel mese di luglio 2007.

A tal fine è stato acceso presso Poste Italiane S.p.A. un conto corrente dedicato al rientro delle somme escusse recuperate.

L'attività di recupero si è svolta secondo le seguenti modalità:

- a. *Forma stragiudiziale*. Attraverso accordi presi direttamente con i soggetti morosi, che hanno dimostrato la loro disponibilità a rientrare dell'importo escusso attraverso versamenti calcolati sulla base delle attuali disponibilità economiche del nucleo familiare (tale forma si è dimostrata inefficace nel tempo).
- b. *Forma giudiziale o forzososa*. Tramite affidamento ai legali delle pratiche escusse con accensione di un procedimento che ha portato in mancanza di accordo preventivo al pignoramento del quinto degli emolumenti prodotti dal soggetto garantito moroso.

#### **4. Fare prevenzione non vuol dire solo garantire prestiti personali**

L'ex art.15 della Legge 108 prevede lo stanziamento di somme destinate esclusivamente alla garanzia per l'accensione di finanziamenti di consolidamento debiti a soggetti che non hanno accesso al credito legale a causa di segnalazioni negative presso i S.I.C. (Sistemi d'Informazione Creditizia). Il "problema" non è mai soltanto economico, ma è anche comportamentale o nei casi più gravi psichico (dipendenze).

Sempre più spesso i soggetti che si rivolgono al fondo risultano essere vittime da sovraindebitamento attivo a causa di un uso poco responsabile de denaro (sopravalutazione degli introiti del nucleo familiare, dipendenza dal gioco d'azzardo, shopping compulsivo, o semplicemente cattiva educazione nell'uso del denaro).

In questi casi non basta l'erogazione del finanziamento garantito attraverso i fondi antiusura a garantire il reinserimento del soggetto nel normale ciclo della vita e nel mercato del credito. In questi casi prevedere la possibilità di utilizzare fondi per l'assistenza anche psicologica risulta essere fondamentale.

Gli stessi fondi ad esempio potrebbero essere stanziati per fare formazione ed informazione. Quando parliamo di formazione ci rivolgiamo soprattutto ai giovani soggetti che saranno i consumatori di domani. Queste elencate di seguito sono solo alcune delle iniziative che si potrebbero prevedere (ovviamente non solo per i giovani):

- a. Corsi sull'uso responsabile del denaro da fare nelle scuole;
- b. pubblicazione e stampa di materiale informativo da distribuire negli uffici pubblici;
- c. realizzazione di siti web dedicati alle problematiche del sovraindebitamento e dell'usura con collegamenti ai maggiori social network;
- d. nei casi più gravi di sovraindebitamento, la possibilità di accesso a sedute di psicoanalisi fornite da professionisti che operano direttamente nelle fondazioni ed associazioni;
- e. organizzazione di convegni e seminari aperti al pubblico mediati da professionisti, politici, mediatori finanziari e creditizi, assicurativi, gestori d'utenze, eccetera ecc.

#### **5. Non omogeneità nella territorialità delle pratiche trattate e valutate dal comitato**

Pur operando a livello nazionale, circa il 70% delle richieste di accesso al Fondo di prevenzione del sovra-indebitamento, proviene dalla Regione Lazio. Di queste il 72.4% proviene dalla zona metropolitana di Roma. Da qui la necessità di trovare delle soluzioni in merito alla possibilità di rendere più omogeneo a livello di provenienza territoriale il numero delle pratiche trattate.

Nel caso specifico, essendo l'Associazione presente con numerose sedi sul territorio nazionale si sta valutando un maggior coinvolgimento delle stesse in merito alla problematica del sovraindebitamento, al fine da promuovere nella maniera corretta l'esistenza del servizio offerto

dall'Adiconsum Nazionale alle famiglie attraverso il Fondo di Prevenzione dell'Usura.

A tal proposito sono stati già organizzati in passato dei corsi di formazione destinati a operatori e quadri dell'organizzazione operativi sul territorio. Questi corsi sono serviti a preparare soggetti abilitati a fornire consulenza e assistenza, soprattutto nella presentazione delle domande di accesso al Fondo, che poi saranno inviate presso la sede Nazionale dove opera la Commissione valutatrice.

L'Associazione prevede prossimamente di organizzare nuovi corsi di formazione divisi per area geografica: nord, centro e sud isole.

In questo modo le nostre sedi oltre a fornire un servizio che darà prestigio e maggior visibilità sul territorio all'Adiconsum, potranno anche svolgere autonomamente tale attività partecipando ai bandi promossi dalle amministrazioni pubbliche locali in tema di sovra-indebitamento e lotta all'usura.

## **PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NEI RAPPORTI CON LE BANCHE CONVENZIONATE CON IL FONDO**

### **1. Tempi troppo lunghi per l'erogazione dei prestiti garantiti**

Tutte le convenzioni sottoscritte tra le Banche e l'Associazione prevedono in caso di presenza dei requisiti previsti dal Regolamento attuativo ex art.15, l'erogazione dei prestiti di consolidamento entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento della pratica dei clienti. Dall'inizio dell'attività (1998) ad oggi i tempi d'erogazione dei prestiti garantiti attraverso il Fondo Antiusura sono aumentati esponenzialmente:

Tra il 1998 ed il 2004 il tempo medio d'erogazione di un prestito era di circa 22 giorni lavorativi.

Tra il 2004 ed il 2009 il tempo medio d'erogazione di un prestito era di circa 27 giorni lavorativi.

Tra il 2009 ed il 2012 il tempo medio d'erogazione è salito a 34 giorni lavorativi.

Dal 2012 ad oggi il tempo d'erogazione è salito a 41 giorni lavorativi (1 mese e mezzo due mesi effettivi).

Di fatto rispetto al primo quadriennio di attività del Fondo, oggi tra l'invio di una pratica in Banca e l'erogazione del prestito garantito ci vuole circa il doppio del tempo.

Questo ritardo nell'erogazione dei prestiti comporta molto spesso dei danni nei confronti dei clienti per i quali sempre più spesso si è proceduto a ridurre il debito complessivo attraverso operazioni di saldo e stralcio delle esposizioni proposte ai creditori.

Gli accordi oltre a indicare gli importi ridotti da versare, prevedono anche il tempo limite entro il quale deve avvenire improrogabilmente il versamento dell'importo concordato. Di fatto (tranne alcune eccezioni) a causa del ritardo da parte delle Banche convenzionate nell'erogare i prestiti garantiti, molti di questi accordi saltano rendendo molto spesso inutili le garanzie concesse dal Fondo Antiusura, oppure aumentando oltremisura i tempi già lunghi di conclusione delle operazioni economiche a causa della necessità di rinnovare (in caso di disponibilità dei creditori) gli accordi precedentemente raggiunti.

## **2. Mancata conoscenza preventiva delle convenzioni da parte delle sedi territoriali delle banche convenzionate con il fondo**

Certamente il motivo più diffuso che dilunga i tempi d'erogazione dei prestiti garantiti è spesso la mancata conoscenza preventiva dei testi delle Convenzioni da parte delle sedi territoriali delle Banche convenzionate con il Fondo.

Il Fondo Antiusura gestito dall'Adiconsum opera sull'intero territorio nazionale e le pratiche vengono inviate presso le sedi delle Banche dove sono state stipulate le convenzioni. A loro volta le Banche destinano le pratiche alle sedi operanti sul territorio di residenza dei beneficiari delle garanzie.

Frequentemente i soggetti incaricati di lavorare le prime pratiche ricevute dalle sedi principali non conoscono i testi delle Convenzioni e rigettano le richieste come inammissibili a causa delle segnalazioni negative emerse dopo aver effettuato le verifiche presso le banche dati.

A questo punto solo dopo un contatto diretto con i referenti territoriali delle Banche viene chiarito "l'equivoco" e le filiali "lavorano" le pratiche secondo quanto previsto dalle convenzioni e dal Regolamento attuativo dell'articolo 15 della legge 108.

## **3. Mancata disponibilità a erogare se la garanzia non copre il 100% del capitale da finanziare**

Quando fu sottoscritta nel mese di aprile del 1998, la prima convenzione per il Fondo Antiusura, tra Adiconsum ed uno degli Istituti di Credito più importanti operanti sul mercato italiano, uno degli articoli della convenzione prevedeva la possibilità per l'Associazione di stabilire a seconda dei casi trattati la quota percentuale di garanzia concessa (50%, 80%, 100%).

Questa opzione, come già detto prevista dalla convenzione, di fatto non è stata mai applicata. Le prime pratiche inviate in Banca con garanzie inferiori al 100% furono automaticamente declinate dall'Istituto di Credito, il quale pur avendo accettato con la sottoscrizione di quell'articolo quella possibilità, non volle comunque assumersi alcun rischio in merito al capitale da erogare, con il risultato di vanificare molto del lavoro svolto da parte del Fondo Antiusura.

L'Adiconsum considerando la situazione di stallo che si era venuta a creare e essendo cosciente della valenza etica oltre che economica del Fondo ex articolo 15, decise di modificare le convenzioni in vigore, e da allora l'impegno che l'Associazione assume a titolo di garanzia è sempre pari al 100% sul capitale da erogare, anche se come vedremo tra breve negli ultimi anni soprattutto è aumentato il numero delle richieste rigettate dalle Banche nonostante la garanzia "copra" il 100% del capitale erogato.

## **4. L'insindacabile giudizio a favore della banca in merito alle decisioni da assumere sull'erogabilità o meno dei prestiti antiusura**

Prima di procedere nell'esposizione del punto successivo è giusto precisare quanto segue: tutte le pratiche inviate presso le Banche Convenzionate sono state garantite e quindi presentano di norma tutti i requisiti previsti dalla norma per l'ammissibilità all'erogazione dei prestiti antiusura.

L'Associazione avendo sottoscritto già da qualche anno un accordo con i S.I.C. (Sistemi d'Informazione Creditizia) provvede per i casi più complicati ad effettuare delle visure al fine di monitorare la reale situazione relativa al debito complessivo degli eventuali beneficiari delle garanzie antiusura.

In concreto viene già effettuata una importante selezione da parte dell'Associazione. La Banca convenzionata non corre alcun rischio in merito al capitale erogato in quanto in caso di morosità da parte

del cliente c'è l'immediato intervento dell'Associazione, che in qualità di garante provvede attraverso i Fondi pubblici depositati già presso la Banca all'estinzione del debito complessivo (escussione).

Nei casi in cui durante la normale istruttoria la Banca dovesse rilevare delle nuove criticità non dichiarate né documentate dal cliente nel fascicolo della domanda di accesso al Fondo è la stessa Associazione a richiedere la sospensione dell'operazione economica assistita dal Fondo, con conseguente revoca della garanzia concessa.

Nonostante tutto dal 1998 ad oggi il numero di pratiche rigettate dalle Banche convenzionate in mancata presenza di reali motivazioni ostative che possano pregiudicare le garanzie concesse dall'Associazione è aumentato di circa il 50%.

In considerazione di quanto appena esposto l'Associazione ha provveduto recentemente ad un aggiornamento di tutte le Convenzioni bancarie in essere, con lo scopo di renderle più snelle e omogenee. Le Convenzioni risultano ad oggi più bilanciate nel rapporto Banca/Clientela garantita, con condizioni economiche più vantaggiose rispetto al passato, anche considerando lo scopo etico per cui il Fondo è stato concepito, ma nonostante tutto non si è riusciti ancora ad eliminare del tutto dalle stesse l'articolo relativo all'insindacabile giudizio da parte della Banca.

## **PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NEI RAPPORTI CON I CREDITORI**

Da segnalare come dato positivo il rapporto di collaborazione istaurato sin dall'inizio tra l'Associazione gli Istituti di credito e le Società di finanziamento, che si rendono spesso disponibili a chiudere i contenziosi attraverso l'accettazione di somme a saldo e stralcio dei debiti.

A differenza di quanto appena detto, si deve purtroppo sottolineare le difficoltà che l'Associazione ha constatato nell'istaurare il rapporto con altri creditori (vedi gestori di utenze, locatori sia pubblici che privati e non ultimo lo Stato ad esempio per i debiti legati a mancati versamenti di tasse e tributi).

Altra difficoltà è quella legata molto spesso alla mancata presenza di un interlocutore certo, in quanto soprattutto per i vecchi crediti in essere accesi originariamente attraverso società di finanziamento, questi crediti vengono affidati a recuperatori dei credito o addirittura vengono ceduti a terzi.

Da qui la difficoltà nel contattare il soggetto giusto per risolvere il contenzioso. Questa procedura di solito allunga di molto i tempi di conclusione delle vertenze finanziarie e non occasionalmente il Fondo si è trovato ad interloquire con soggetti che poco hanno a che fare con il mondo del credito legale.

Assistenza agli utenti:

Largo Alessandro Vessella n. 31 - 00199 Roma 06 44170238

Dal Lunedì al Giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30

Venerdì dalle 9.00 alle 12.30